

# PROGETTO “BENE IN-FORMA”

Progetto di prevenzione dei rischi alcolcorrelati attraverso  
lo sviluppo di competenze comunicative tra i giovani

## RELAZIONE FINALE

Resoconto e valutazioni del percorso formativo

a cura di

Felicità Gabellieri, Silvia Bruni, Leonardo Landi, Oreste Bazzani

Novembre, 2003

## **PREMESSA**

Il percorso formativo realizzato all'interno del progetto "Bene In-forma" è stato articolato in due distinti momenti formativi: l'uno, dedicato ad insegnanti e l'altro, a studenti delle scuole medie superiori. Sono state coinvolte nel progetto due scuole: Istituto ITAS "Ginori Conti" e ITC "Volta" di Firenze.

L'attività si è svolta nel corso dell'anno scolastico 2002/2003.

L'intero percorso è stato seguito da un tutor, Felicita Gabellieri, sempre presente in aula.

Il coordinamento è stato realizzato da Oreste Bazzani, Silvia Bruni, Felicita Gabellieri.

## **STRUTTURA E BREVE DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO**

### **A) CORSO DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DI ABILITA' SOCIALI E COMUNICATIVE RIVOLTO AGLI INSEGNANTI**

*Destinatari:* 7 insegnanti (v. elenco partecipanti allegato)

*Durata:* 22 ore, di cui 4 incontri di formazione e 2 incontri di follow up

*Il corso*

Obiettivi di questa prima fase rivolta agli insegnanti sono stati l'aumento delle competenze comunicative degli insegnanti e la progettazione di percorsi *ad hoc* all'interno dei programmi scolastici.

Sono stati affrontati i seguenti temi:

- la percezione dei giovani rispetto ai rischi alcolcorrelati e alla salute
- la progettazione di strategie comunicative
- progettazione di percorsi didattici realizzabili all'interno dei curricula disciplinari

La *metodologia didattica* ha visto l'alternanza di momenti di didattica frontale e momenti di utilizzo di metodi di apprendimento attivo. L'idea guida è stata la costruzione di un gruppo/tavolo di lavoro.

*Articolazione e calendario degli incontri*

Tutor: Felicita Gabellieri

**Primo incontro**

*Giovedì, 13 marzo, (3 ore)*

Docente: **Oreste Bazzani**

Obiettivi: fornire elementi di conoscenza rispetto a: i rischi connessi all'alcol tra i giovani, la percezione del rischio e gli stili di vita dei giovani; i modelli di analisi rispetto al tema alcol e giovani

Metodologie: lezione frontale + discussione di gruppo

**Secondo incontro**

*Lunedì 31 marzo, (4 ore)*

Docente: **Andrea Volterrani**

Obiettivi: essere in grado di svolgere attività di educazione alla salute utilizzando corrette strategie comunicative. Elementi di comunicazione sociale.

Metodologie: Lezione frontale + laboratorio di progettazione

**Terzo incontro**

*Lunedì, 14 aprile, (4 ore)*

Docente: **Oreste Bazzani**

Obiettivi: preparazione di materiali per la formazione

Metodologie: tavolo di lavoro

**Quarto incontro**

*Lunedì, 28 aprile, (3 ore)*

Docente: **Lauro Seriacopi**

Obiettivi: essere in grado di inserire all'interno delle discipline curriculari elementi di educazione alla salute.

Metodologie: lezione frontale + discussione di gruppo

**Due incontri di follow up**

*Lunedì 5 e Giovedì 8 maggio (8 ore)*

Facilitatori: Oreste Bazzani e Felicita Gabellieri

Obiettivi: preparazione di materiali per la formazione, riflessioni su come trasmettere ad altri l'esperienza.

Metodologie: tavolo di lavoro

## **B) CORSO DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DI ABILITA' SOCIALI E COMUNICATIVE RIVOLTO AGLI *STUDENTI***

*Destinatari:* 13 studenti delle 3° e 4° classi (v. elenco allegato)

*Durata:* 45 ore (3 moduli di 15 ore cad.)

*Il corso*

Il percorso attivato è stato articolato in tre moduli. Il primo, volto alla formazione del gruppo e basato sull'approccio autobiografico. Il secondo, dedicato all'incontro con "gli esperti". Il terzo, costituito da un vero e proprio laboratorio volto alla realizzazione di un prodotto di comunicazione (una trasmissione radio) indirizzata ai giovani sul tema "giovani ed alcool".

*Articolazione e calendario degli incontri*

Tutor: Felicita Gabellieri

*Primo modulo. La formazione del gruppo e il lavoro sul sè*

Docente: Antonella Sbolci

5 incontri di 3 ore a cadenza settimanale (dal 23/01 al 20/02)

*Secondo modulo. Gli incontri con gli esperti*

5 incontri di 3 ore a cadenza settimanale (dal 28/02 al 28/03)

Docenti: Andrea Volterrani, Oreste Bazzani, Silvia Bruni e Leonardo Landi

*Terzo modulo. Laboratorio*

5 incontri di 3 ore (dal 03/04 al 23/05)

Docenti: Silvia Bruni e Leonardo Landi

## PERCORSO INSEGNANTI

### *Introduzione*

Il progetto prevedeva che gli insegnanti coinvolti indicassero percorsi didattici da inserire all'interno dei curricula disciplinari. L'obiettivo derivava dalla constatazione, emersa da molti insegnanti coinvolti in precedenti progetti di educazione alla salute e consultati in fase di ideazione del progetto, che gli interventi di educazione sanitaria generalmente non sono inseriti nei percorsi didattici curriculari. Così facendo le attività di educazione alla salute sono sviluppate in modo autonomo dai curricula e pur essendo inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, di fatto rimangono "attività specialistiche" separate dal quotidiano dell'attività formativa proposta dalle scuole.

Come chiaramente indicato dal dott. Seriacopi "Il docente deve coniugare l'insegnamento e l'apprendimento disciplinare con riferimenti educativi e lo studente deve essere soggetto attivo e consapevole del proprio percorso educativo."

E' stato pertanto ritenuto utile sviluppare uno strumento, rivolto agli insegnanti, che fosse coerente con questa indicazione.

Dal lavoro con gli insegnanti sono emerse alcune proposte, qui di seguito riportate che rappresentano un primo concreto tentativo di realizzare quanto teorizzato.

Nel primo incontro con gli insegnanti oltre che fornire elementi di conoscenza rispetto ai rischi connessi all'alcol tra i giovani, è stata discussa la fattibilità della costruzione dello strumento didattico. Gli insegnanti sono parsi interessati alla proposta ma hanno avanzato alcune riserve sulle specifiche competenze rispetto alla realizzazione dello strumento.

Nei successivi tre incontri gli insegnanti hanno progressivamente superato questa perplessità elaborando percorsi didattici estremamente significativi e frutto di importanti riflessioni anche legate agli specifici stili di approccio al consumo di alcol e alle personali modalità relazionali con i ragazzi.

Lo strumento che è emerso è costituito da una prima parte nella quale si presentano tre diversi tipi di approccio che un insegnante può scegliere per svolgere il lavoro con i ragazzi, ed una seconda con alcuni esempi di percorsi didattici disciplinari.

Abbiamo indicato il primo approccio con il termine prescrittivo, il secondo problematico, il terzo scientifico. Nel primo l'insegnante illustra i rischi legati al consumo di alcolici rispetto al target specifico, dando indicazione di uno stile di "sobrietà". L'insegnante presenta il proprio rapporto con l'alcol proponendo una distinzione tra assunzione di bevande alcoliche in età adolescenziale e in età adulta. La prima modalità di assunzione di alcolici, essendo di tipo sperimentale presenta alti livelli di rischio, la seconda è invece essendo legata alla cultura ed alla tradizione sembra presentare rischi minori.

Nell'approccio problematico l'insegnante "mette in gioco" il proprio comportamento alcolico, confrontandolo con quello dei ragazzi e facendo emergere i rischi ed i fattori protettivi dei diversi stili.

Nel terzo, l'insegnante propone una lettura "scientifica" del problema offrendo conoscenze sugli effetti dell'assunzione di alcol in relazione ad esempio al sesso, età, normative, implicazioni nutrizionali etc..

Questa parte appare estremamente significativa, per due ragioni. Rappresenta un primo tentativo di riflessione didattico-metodologica realizzata da insegnanti e non da "tecnici della prevenzione"; presenta tre modalità di approccio al problema aderenti alla realtà del rapporto insegnante alunni che la scuole vive quotidianamente.

Emerge chiaramente, anche da materiale prodotto, che la preoccupazione degli insegnanti sia quella di approcciare questo tema in modo coerente con le proprie credenze e stili di vita. Infatti ciò che a loro preoccupa è l'emergere di discrepanze tra proposta didattica e stili di vita personali, che se esistesse, renderebbe la proposta didattica scarsamente significativa.

La seconda parte presenta alcuni esempi di percorsi didattici da inserire in specifici curricula formativi.

Questa parte appare ancora povera di suggerimenti; la limitazione è però legata non alla scarsa disponibilità degli insegnanti, che anzi hanno elaborato le loro proposte anche al di fuori dei tempi previsti dal progetto, ma alle ridotte risorse progettuali.

A nostro avviso sarebbe positivo poter continuare la definizione di percorsi didattici in modo da coprire le principali aree curriculari.

### **INDICAZIONI PER GLI INSEGNANTI**

*Maria Chiara Ballerini, Gianna Grati, Flavia Giovannini, Anna Portolani, Carla Catalano, Marina Figuccia.*

Nella scuola della autonomia i temi della educazione alla salute e della prevenzione devono fare riferimento ai giovani che ancor prima di essere studenti, sono persone con bisogni non solo cognitivi, ma anche affettivi, relazionali, di partecipazione sociale ecc. Quindi l'analisi dei bisogni è la premessa per il "successo formativo" dei giovani.

Per questo motivo l'Educazione non deve limitarsi all' "Informazione", ma tendere a promuovere un "corretto stile di vita".

Il docente deve coniugare l'insegnamento e l'apprendimento disciplinare con riferimenti educativi e lo studente deve essere soggetto attivo e consapevole del proprio percorso educativo.

Un progetto di "Prevenzione dei rischi alcolcorrelati" deve tener conto di quanto detto, quindi i soggetti coinvolti (docenti, studenti, esperti) dovranno avere ognuno un loro ruolo.

### **PER I DOCENTI**

Considerare che il discorso sull'alcol non è solo informativo ma coinvolge la posizione personale dell'insegnante che deve, quindi, chiarire prima a se stesso qual'è la propria posizione nei confronti del consumo di alcol e come si vuol proporre nei confronti dei ragazzi :

-a carte scoperte

-evitando di manifestare apertamente propri giudizi

-dare solo informazioni senza esprimere pareri

E' inoltre opportuno che il progetto sia interdisciplinare per poter affrontare l'argomento da più punti di vista.

Inoltre è importante la "flessibilità", evitare cioè un approccio rigido, predeterminato secondo criteri troppo definiti. Bisogna sempre sapersi riprogettare ed autoverificarsi.

## PER GLI ALUNNI

Gli alunni non devono essere passivi, ma il più possibile attivi, anche nella progettazione del percorso, o almeno di alcune fasi.

Primo passo è quello di attivare i ragazzi ad esprimersi per conoscere il contesto, le abitudini, la percezione del "problema alcol" tramite le strategie proposte dal progetto.

-Far riflettere i ragazzi sulla propria posizione nei confronti dell'alcol.

-Coinvolgere i ragazzi nella progettazione e programmazione delle attività.

-Coinvolgere i ragazzi nella raccolta di informazioni ( libertà vigilata).

E' importante allargare l'orizzonte delle attività proposte ad ambienti al di fuori della classe : vedi ambiente scolastico, compagni di altre classi, insegnanti, custodi, oppure ambiente extrascolastico ( famiglia, amici, conoscenti, luoghi di aggregazione )

Le modalità di tale lavoro possono essere molteplici

-in entrata : interviste audio e video con raccolta anche di esperienze reali; questionari.

-in uscita : drammatizzazioni o giochi di ruolo.

Resoconto delle attività svolte , pubblicazione delle interviste tramite giornalino , sito Internet o altro.

## ESPERTI

Il ruolo degli esperti è importante, si ritiene infatti che mettere gli studenti in contatto con specialisti sia significativo in quanto possono essere un punto di riferimento reale per affrontare eventuali problemi personali.

-Prima di convocare gli esperti ( più sono meglio è ) è utile che l'insegnante conosca il loro approccio al problema in modo da proporre vari punti di vista.

-Un incontro preliminare con ciascun esperto può servire al docente per conoscere la sua posizione e per metterlo a conoscenza della situazione di partenza tramite i lavori iniziali fatti dai ragazzi.

La figura dell'esperto può collocarsi in due momenti distinti:

-fase iniziale: come portatore di informazioni specifiche sul problema al fine di ampliare il campo d'indagine.

-fase finale: l'esperto serve per stimolare una riflessione più approfondita sul lavoro svolto.

## IPOTESI DI PROGETTI DIDATTICI

Qui di seguito sono riportati alcune ipotesi od esempi di attività didattica emerse nei lavori con le insegnanti.

**Gianna Grati**

1. Mappatura delle conoscenze e dei vissuti iniziale degli studenti e degli insegnanti tramite: questionari, brain storming, associazioni come ad esempio: cosa si associa alla parola alcol, cosa conosco sull'alcol.

2. Analisi del problema: si raccolgono informazioni (tramite libri, internet e si contattano esperti sull'alcol in particolare si ricercano informazioni su:

- come si produce
- i diversi tipi di bevande alcoliche e il contenuto in elementi
- come calcolare il contenuto alcolico di una bevanda
- effetti dell'alcol in relazione a: sistema nervoso centrale, apparato cardiovascolare, attività sessuale, alimentazione soprattutto in riferimento al contenuto calorico e all'attività sportiva

Questa attività può essere effettuata in piccoli gruppi (4-5 alunni) ogni gruppo raccoglie informazioni e produce un elaborato scritto sull'argomento assegnato o scelto. (Metodologia attiva)

3. Elaborazione dei dati: Ogni gruppo presenta il proprio elaborato agli altri. Insieme si cercano delle relazioni.

L'obiettivo è la costruzione di una mappa cognitiva generale, che può rappresentare anche lo schema generale per la produzione di un elaborato multimediale.

4. Conclusioni: consiste nella preparazione di un prodotto finale, che raccoglie le conclusioni su ciò che è stato ricercato e presenta le conoscenze acquisite.

***Anna Portolani***

Obiettivi formativi:

- riflettere rispetto ai comportamenti propri ed altrui nei confronti dell'assunzione di bevande alcoliche;
- stimolare comportamenti consapevoli e non superficiali;

Obiettivi specifici:

- conoscere i danni provocati dall'uso di alcol, sia immediati che a lunga durata;
- saper calcolare la quantità di alcol che si assume con le diverse bevande alcoliche;
- saper leggere le etichette delle bevande alcoliche;
- saper ricercare, predisporre, utilizzare fonti di informazione provenienti da fonti diverse;
- approfondire argomenti curriculari a carattere scientifico e linguistico;
- utilizzare le conoscenze curriculari in contesti e situazioni nuove in maniera guidata;
- potenziare le capacità di utilizzare strumenti multimediali.

Contenuti:

- calcolo del contenuto alcolico nelle bevande
- calcolo del contenuto calorico
- saper leggere le etichette delle bevande alcoliche
- avere informazioni sulle patologie alcol correlate più frequenti
- avere informazioni sulla legislazione in materia di alcol

Strumenti:

- manuali scolastici, giornali, pubblicazioni scientifiche,
- internet

Metodologia:

- lezione frontale
- lavoro di gruppo
- lavoro di ricerca individuale
- eventuali collegamenti interdisciplinari

***Flavia Giovannini***

L'obiettivo di un lavoro con i ragazzi sul consumo di bevande alcoliche è informare sui danni organici e psichici connessi al consumo di alcolici.

Deve essere evidenziato in particolare che se è vero che i danni sono in relazione alla quantità di bevanda assunta, non esiste alcuna motivata ragione che evidenzi che piccole quantità non sono nocive o che, come certa pubblicità vuol far credere, facciano addirittura bene alla salute.

Appare utile lavorare sull'analisi degli spot pubblicitari sulle bevande alcoliche nei quali spesso i giovani sono utilizzati per veicolare messaggi ingannevoli. In particolare è interessante confrontare questi con quelli trasmesse da televisioni europee, nelle quali l'alcol non è associato, come in Italia, al campione sportivo da emulare, o al bel ragazzo o ragazza da conquistare, ma al danno che può determinare.

E' sicuramente da evitare l'idea dell'assunzione di una modica quantità. Infatti ciascun ragazzo da al termine un significato proprio, perché ritiene di conoscere i propri limiti e di essere in grado di rispettarli: crede cioè che il rischio sia nel "bicchiere in più" e non è consapevole che è già presente fino dal primo bicchiere.

Le modalità di realizzazione dell'intervento devono essere assolutamente di tipo interattivo, è impensabile tenere una lezione "cattedratica", infatti i ragazzi devono essere sollecitati ad esprimere le loro esperienze in merito, e a valutare gli aspetti positivi e negativi del loro vissuto.

***Carla Catalano***

Fatti salvi gli obiettivi e i criteri generali relativi al metodo di lavoro già indicati, si distinguono le seguenti fasi di attività, scegliendo il metodo di lavoro di gruppo.

#### PRIMA FASE

**Suscitare interesse:** dare da leggere a casa l'opuscolo "AlcolZeta" con l'impegno di indicare, per la lezione successiva, le parti dell'opuscolo che interessa approfondire; in classe ogni studente annota sul proprio quaderno le proposte che vengono indicate da ogni compagno; si scelgono gli argomenti più richiesti in relazione al numero di gruppi possibili nella classe (non più di 4 alunni per gruppo). Durante tale fase vengono date all'insegnante indicazioni sul tipo di materiale utile per affrontare i diversi argomenti. Tempi: circa 2 ore

#### SECONDA FASE

##### **Ricerca del materiale**

Ogni studente si deve impegnare autonomamente in questa ricerca in relazione alle sue possibilità e ai suoi interessi. Tempo circa 10 gg

##### **Prima verifica**

Ricognizione del materiale e sua suddivisione per argomento Tempi: circa 2 ore

Formazione di gruppi (in base soprattutto all'interesse per argomento specifico): gli studenti propongono ma spetta all'insegnante l'assegnazione definitiva al gruppo.

#### TERZA FASE

**Lavoro di gruppo in classe e lavoro individuale a casa** Tempi: circa 10 ore

Consegna del lavoro svolto, correzione da parte dell'insegnante, restituzione, stesura definitiva e riproduzione per ogni alunno della classe.

#### QUARTA FASE

**Relazione orale di ogni gruppo alla classe**

##### **Seconda verifica**

Gli studenti sono tenuti a studiare i lavori via via proposti e sui quali avranno verifiche orali e/o scritte.

##### **INTERVENTO DI ESPERTI**

Si possono inserire sia all'inizio che alla fine del percorso didattico:

all'inizio può avere la funzione di "suscitare interesse" e quindi promuovere il desiderio di "saperne di più";

alla fine può avere la funzione di "colmare i vuoti" che inevitabilmente potranno rimanere nell'approccio scolastico del tema in esame.

In ogni caso, a mio parere, l'intervento di esperti deve essere preceduto da un'intesa con l'insegnante sui temi di fondo che sono stati oggetto della nostra riflessione; il messaggio, nel suo insieme, deve essere coerente con l'obiettivo generale.

L'apporto più significativo che l'esperto può dare, a mio parere, è un'attività di "brain storming" con gli studenti per far emergere le loro esperienze ed avviare su di esse la riflessione personale; ciò può risultare difficile per l'insegnante, sia perché manca di competenze specifiche (mentre può appropriarsi, in modo autonomo, di "conoscenze"), sia perché viene comunque percepito dagli studenti col suo ruolo "di potere" nei loro confronti.

Il ruolo degli esperti può essere ancora più ampio: penso che mettere gli studenti in contatto con specialisti che operano sul territorio sui problemi del "disagio", significa presentare loro dei reali punti di riferimento per affrontare eventuali problemi personali.

#### Quali indicazioni per un lavoro didattico sulla prevenzione dei rischi alcolcorrelati?

OBIETTIVO generale: Educazione al consumo consapevole di bevande alcoliche (un'esperienza per promuovere un'adeguata percezione della propria salute)

OBIETTIVI specifici:

Abituare a leggere le etichette delle bevande alcoliche e ad osservare, comunque (ad es. nei menù dei pub), il grado alcolico di ciò che si consuma.

Insegnare a calcolare la quantità di alcol che si assume con le diverse bevande.

Conoscere gli effetti dell'alcol sia nell'intossicazione acuta che cronica.

Altri in relazione ad esigenze e/o interessi specifici degli studenti della classe.

METODO DI LAVORO:

Favorire il più possibile un processo di apprendimento attivo (stimolare i ragazzi con strumenti, come film, letture, incontro con esperti, ecc., a “scegliersi” i temi sui quali lavorare, sollecitarli alla ricerca di materiale utile per la conoscenza dell’argomento, consentire la costituzione di gruppi di lavoro per “interesse” su argomento specifico, far produrre un lavoro di ricerca che, successivamente, diventerà patrimonio della classe).

Riflettere, come insegnante, sull’importanza della “coerenza” del proprio comportamento di consumo in relazione a ciò che si dichiara ai ragazzi.

Evitare “giudizi moralistici” sugli stili di vita dei giovani: si deve facilitare la comunicazione delle loro esperienze e, quando possibile, partire proprio da queste per avviarli alla “lettura” della realtà che li circonda che, spesso, impone dall’esterno scelte che si considerano poi come personali ed autonome.

Lavorare in modo interdisciplinare (lavorare, cioè su un “Progetto che il Consiglio di classe ha pensato ma che viene definito solo dopo il contributo propositivo degli studenti):

- per far riflettere sulla “complessità” che in genere qualsiasi argomento pone e che, per questo, necessita dell’apporto delle diverse discipline;
- per far considerare come la “conoscenza”, anche “scolastica” sia il primo strumento, anche se non l’unico, per compiere scelte consapevoli.

#### ITALIANO, STORIA, RELIGIONE:

aspetti culturali e simbolici dell’uso di bevande alcoliche (nel periodo storico studiato e/o in prospettiva storica attraverso testi letterali e iconografici, film, articoli di quotidiani, ecc.).

#### MATEMATICA, FISICA:

elaborazione di dati relativi a indagini su “Abitudini, consumi e conoscenze sull’alcol tra i giovani” e formazione di grafici relativi; funzionamento degli apparecchi per la rilevazione dell’alcol (ad es.: etilometro).

#### DIRITTO, (EDUCAZIONE CIVICA):

la legislazione sull’alcol in Italia: excursus storico e nell’attualità; il Codice stradale.

#### LINGUA STRANIERA:

gli “stili” di consumo, soprattutto giovanili, del paese di cui si studia la lingua o con il quale viene fatto uno scambio culturale.

**GEOGRAFIA:** la coltura della vite e dei cereali e relativa diffusione delle bevande che ne derivano; gli aspetti economici legati a tali colture.

**DISEGNO E STORIA DELL'ARTE:**

decodifica delle immagini pubblicitarie.

**PSICOLOGIA:**

gli stili di vita giovanili in continua evoluzione: riflessioni.

**SCIENZE, CHIMICA, IGIENE, ANATOMIA, EDUCAZIONE FISICA**

L'alcol come sostanza chimica: rilevazione del grado alcolico in laboratorio, suo percorso nell'organismo, assorbimento, metabolismo, eliminazione; gli effetti; alcol e sport.

### **ESPLICITAZIONE DEL PROPRIO RAPPORTO CON L'ALCOL**

Sono illustrati i diversi modelli emersi dal lavoro in relazione alle posizioni che un insegnante può assumere in relazione al proprio rapporto con l'alcol.

*Gianna Grati*

Parte integrante del lavoro con i ragazzi è l'esplicitazione della propria posizione rispetto alle bevande alcoliche e al loro utilizzo.

- a) L'uso delle bevande alcoliche è ammesso entro certi limiti (consumo moderato) perché:
  - fa parte della nostra cultura (ciò riferito specialmente al vino)
  - sembra che abbia effetti positivi in piccole dosi per la prevenzione delle malattie cardiovascolari (vino rosso).
  
- b) Aspetti positivi: è necessario esplicitare il concetto di limite dando informazione su:
  - la variabilità individuale rispetto agli effetti dovuti all'esposizione a bevande alcoliche
  - esplicitare i limiti indicati dalle organizzazioni sanitarie
  - esplicitare i limiti imposti per legge (codice della strada).
  
- c) Aspetti negativi: rispetto al mio comportamento non appare coerente parlare di non consumo. Ciò appare anche corretto da un punto di vista formativo, i ragazzi infatti richiedono dagli adulti posizioni chiare e nette.

*Maria Chiara Ballerini*

L'insegnante che si accinge a proporre un'attività di educazione alla salute sull'uso di alcol, oltre che predisporre strumenti ed attività orientate alla conoscenza del fenomeno deve presentare la propria posizione rispetto al consumo di bevande alcoliche, in modo da essere coerente con i propri comportamenti. Nello specifico, l'insegnante, a meno che non sia astemio, alle domande che emergeranno sulla propria posizione personale sul consumo di alcol, deve essere coerente e chiarire che la propria assunzione di alcol deriva da un ragionamento ponderato sulle quantità e le occasioni dell'uso. Ritengo che, nell'occasione di incontri conviviali con gli allievi, che si possono facilmente verificare, in occasioni di gite, cene di fine anno etc, l'insegnante, se abitualmente consuma bevande alcoliche, non deve sentirsi "moralmente" obbligato ad un rifiuto completo rispetto all'assunzione di alcolici, ma farne un uso moderato.

Vantaggi di questa posizione: i ragazzi non riscontrano contraddizione tra ciò che l'insegnante propone e ciò che vive, così facendo i ragazzi tendono ad a sviluppare un rapporto basato sulla fiducia e la coerenza.

Svantaggi: il comportamento dell'insegnante può costituire un modello per il consumo di alcol, che non è proponibile per l'età di un adolescente.

*Flavia Giovannini*

Rispetto alla proposta di attività di promozione della salute che coinvolgono gli allievi è necessario a mio avviso precisare che gli insegnati devono essere pienamente consapevoli del ruolo di "modello di riferimento" che si assumono quando sono con i propri allievi, anche al di fuori dell'ambiente scolastico. Gli insegnanti si devono dimostrare coerenti con quanto espresso in classe: non devono cioè bere, perché non è sensato mettere in guardia i giovani rispetto ai rischi derivanti dal consumo di alcolici, e poi farne uso, con la motivazione che essendo oramai adulti, si è maggiormente consapevoli dei rischi insiti nelle proprie scelte.

Il ragazzo può pensare che se l'adulto, che stima e rispetta, ha fatto questa scelta vuol dire che non è poi così pericolosa. La coerenza ed il buon esempio sono il miglior messaggio che un adulto può trasmettere ai giovani.

Sono comunque consapevole degli aspetti negativi del mio punto di vista, infatti una posizione intransigente può suscitare un desiderio di trasgressione e il giovane che assume abitualmente alcol può essere portato a non relazionarsi più con l'insegnante. Ritengo che quindi l'adulto debba esprimere chiaramente la propria posizione ma mantenere nel contempo la sua disponibilità al colloquio e alla comprensione.

*Marina Figuccia*

Tutto quello che un insegnante dovrebbe sapere se vuol parlare di alcool...

Quando mi sono iscritta a questo corso non avevo la più pallida idea di dove si doveva cominciare, e anche ora non è che abbia le idee molto più chiare...

Francamente mi aspettavo qualcosa di diverso, un corso che mi avrebbe aperto le porte della conoscenza sull'argomento, ma non è stato proprio così. Informazioni "tecniche" sull'alcol come molecola chimica, come "droga", statistiche ecc. non ne abbiamo tirate fuori tante, ma va bene così, chiunque se le può procurare leggendo un libro, sui giornali, su internet...

Il problema è che l'argomento alcol non può essere affrontato con leggerezza e disinvoltura nell'ambito dell'educazione alla salute, perché ci può anche capitare di avere allievi che ne fanno uso, e non basta accontentarsi di dire "io li ho avvertiti....."

Il piano su cui mi sentivo veramente impreparata è la capacità di COMUNICARE in modo mirato e consapevole, e speravo che dalla lezione del dott. Volterrani venissero fuori delle indicazioni utili. Invece la lezione si è dilungata su tutto fuorché su quello che mi interessava, e i miei dubbi sono ancora tutti lì.

Per quanto riguarda il contributo con proposte didattiche per affrontare l'argomento, il mio ruolo è stato pressoché insignificante, mentre quello delle colleghe, che è stato notevole, mi ha convinto del fatto che quello che conta in fondo è l'esperienza di anni di insegnamento, e questo purtroppo non si può trasmettere ad altri con delle semplici proposte didattiche su un sito internet.

In conclusione, se avessi saputo subito che il corso non doveva insegnarci qualcosa, ma doveva prendere la nostra esperienza per metterla a disposizione di altri, probabilmente non mi sarei iscritta, e non per un senso di "violazione della proprietà privata" che forse le colleghe hanno provato (e tutto considerato, non mi sento di biasimarle) ma perché la mia inesperienza non è stata di aiuto al "progetto".

Saluti

## PERCORSO STUDENTI

### *Introduzione*

Come molte ricerche sull'argomento mettono in evidenza oggi i giovani sono soggetti a rischio rispetto alle problematiche alcol correlate. Nella popolazione giovanile si stanno infatti diffondendo stili di vita e comportamenti che fanno del consumo (e dell'abuso) di alcool un momento ricorrente nelle esperienze e nei vissuti.

Come sottolinea lo stesso OMS, Ufficio Regionale per l'Europa nella "Dichiarazione sui giovani e alcol" (Stoccolma, 2001) oggi la globalizzazione dei mezzi di comunicazione e dei mercati sta delineando in maniera sempre più crescente le percezioni, le scelte e i comportamenti dei giovani. Attualmente, molti giovani dispongono di maggiori opportunità e mezzi economici, ma risultano di gran lunga più vulnerabili alle tecniche di vendita e di commercializzazione, divenute maggiormente aggressive riguardo ai prodotti di consumo e alle sostanze potenzialmente dannose come l'alcol. Le principali tendenze registrate rispetto al consumo di alcol da parte dei giovani riguardano la maggiore sperimentazione dell'alcol tra i bambini e un aumento di pratiche di consumo ad alto rischio quali il "binge drinking" (bere per ubriacarsi, 5 drink di seguito) e gli episodi di intossicazione, soprattutto tra gli adolescenti e i giovani adulti.

La salute e il benessere di molti giovani appaiono seriamente minacciati dall'uso di alcol.

Questo rende necessario rendere i giovani adeguatamente informati e sensibilizzati, promotori della propria salute e di quella dei coetanei.

A questo scopo, la seconda fase del progetto ha dunque realizzato un percorso indirizzato agli studenti delle scuole superiori volto a perseguire tale obiettivo attraverso l'utilizzazione di strumenti vicini e facilmente accessibili ad una popolazione giovanile (un sito web, l'attivazione di gruppi di discussione, un percorso formativo ideato nell'ottica di progettazione di azioni promosse "da i giovani per i giovani").

Al centro della progettazione la volontà di incrementare il livello di consapevolezza

degli effetti dell'alcol tra i giovani, passando attraverso la riflessione sui propri comportamenti e sui i propri vissuti.

## **PRIMO MODULO**

### **“LA FORMAZIONE DEL GRUPPO E IL LAVORO SUL SÉ”**

(di Antonella Sbolci e Felicita Gabellieri)

*Calendario e contenuti degli incontri*

23 GENNAIO 2003

Prevenzione all'abuso di alcol

1° giorno

3 ore 14.15-17.30

Giro dei nomi e breve scambio di battute su feste e vacanze...

\* Introduzione alla giornata

Obiettivi della prima parte del corso:

- formare il *gruppo*, facilitarne il processo di passaggio da gruppo a gruppo di lavoro mirato ad un compito.
- Lavorare sulle *motivazioni*
- Scoprire strada facendo le proprie competenze, *potenzialità*, attitudini ma anche limiti. Acquisizione di una consapevolezza che aiuti a migliorarsi.
- Sviluppare un punto di vista sociologico sulla realtà sociale e i fenomeni che ci interessa indagare. Capire che il nostro *punto di vista è situato*.

- Iniziare a familiarizzare con *l'argomento alcol* a partire dall'esperienza autobiografica, attraverso il confronto delle esperienze, fino alla riflessione su testi scritti, televisivi ecc. Alla scoperta del *senso comune* e dei significati.

### Cosa facciamo oggi

#### *Presentazione incrociata*

A coppie / Report in plenaria.

Tema della riflessione guidata: come sono andate la relazione e la comunicazione?

#### *Brainstorming*

Che cosa è? A che serve? Brainstorming sul tema Alcol.

#### *Tre storie per tre gruppi.*

Divisione in tre gruppi (1,2,3) consegna storie, attribuzione del compito, lettura nei gruppi.

Discussione guidata: Cosa succede dopo? C'è qualcosa che stona? Ti riconosci?

Potrebbe succedere anche a te?...

Ogni gruppo prepara un report con fogli e pennarelli per facilitare la condivisione col gruppo.

#### Report in plenaria

- Ciascun gruppo riporta e spiega il lavoro fatto mostrando i fogli
- come è andato il lavoro di gruppo? I ruoli?
- Quali temi sono emersi?
- Le storie autobiografiche e i punti di vista dei membri del gruppo.
- Come è andata oggi...

Diario di bordo

Saluti e alla prossima volta

## DIARIO DI BORDO DEI RAGAZZI

23/01/03

Durante questo primo incontro ho avuto occasione di conoscere ragazze che non conoscevo. Mi sono trovata bene e il tempo è trascorso velocemente. Penso che il primo scopo di questo Corso sia imparare a stare con gli altri, ad accettare e contestare le loro opinioni e metterci a confronto. Inoltre, mi sono divertita a fare il lavoro di gruppo, ho sfruttato la fantasia e sono molto soddisfatta.

23/01/03

Questo è stato il primo giorno dove abbiamo fatto i gruppi, l'altra volta era solo la presentazione. Per essere la prima volta il tempo è volato, abbiamo fatto molte cose interessanti e questo ci ha portato alla conoscenza delle altre persone che oggi sono state con me.

23/01/03

Questo primo incontro, mi è piaciuto soprattutto perché non pensavo di trovarmi così a mio agio!! Mi sono trovata bene e lo spero anche per i prossimi incontri!!

23/01/03

In questo mio primo incontro mi sono integrata molto bene sia con i compagni che con gli insegnanti Felicita e Antonella. Ho partecipato volentieri alle attività svolte e mi sono anche divertita molto. In particolare mi è piaciuta l'attività finale quando dovevamo inventare la fine di una storia. Ciao!

23/01/03

Questo è stato il nostro primo vero incontro con tutto il gruppo e devo dire che mi sono trovata bene. E' stato molto interessante conoscere gli altri ragazzi e fare alcune riflessioni sulle storie che sono scritte sul foglio.

Mi piace il confrontarsi con gli altri, anche per conoscerli meglio. Spero di continuare così a scoprire altre cose.

23/01/03

Il primo incontro è stato abbastanza interessante, il dibattito affrontato ci ha dato qualche informazione in più sui pensieri e commenti di altre persone.

23/01/03

La lezione di oggi mi è sembrata ben organizzata cioè siamo riusciti a relazionarci in un gruppo dove non tutti ci conoscevamo, abbiamo affrontato il discorso dell'alcol in relazione a esperienze e punti di vista. Mi è sembrato un lavoro interessante.

23/01/03

Durante questo primo incontro per prima cosa ho conosciuto gli altri componenti del gruppo, in questo modo ho conosciuto meglio ragazzi della mia età e con i miei interessi. Dopo abbiamo detto tutto quello che ci veniva in mente sull'alcol e questo ha fatto tornare alla mia mente ricordi dolori che non volevo ricordare.

23/01/03

L'incontro di oggi mi è servito a capire meglio cosa faremo e ho potuto conoscere un po' meglio le altre persone

23/01/03

L'incontro di oggi è stato interessante, abbiamo fatto conoscenze nuove e abbiamo iniziato a confrontarci. I gruppi sono stati anch'essi interessanti, quindi ciao e alla prossima volta!

23/01/03

E' stata una bella esperienza, abbastanza interessante. Abbiamo discusso apertamente senza problemi su alcuni argomenti mentre su altri vi è stata più difficoltà nell'esprimersi.

23/01/03

Questo incontro mi ha dato una buona impressione. Ancora non ci conosciamo molto e per questo siamo un po' titubanti, con il tempo riusciremo a vincere la nostra timidezza! Penso che questo incontro sia molto interessante. Al prossimo giovedì.

30 GENNAIO 2003

Prevenzione all'abuso di alcol

2° giorno

3 ore 14.15-17.30

Introduzione alla giornata

Cosa facciamo oggi

*Tecnica di riscaldamento:* Cronologia delle nostre date di nascita

- riprendiamo da dove ci eravamo lasciati

- importanza del ludico nell'apprendimento e nelle esperienze di gruppo
- prossimità fisica-comunicazione
- nel più breve tempo possibile per voi-competenze, limiti...

### *Intervista*

- introduzione allo strumento per la ricerca qualitativa / il pdv del ricercatore e dell'intervistato. Prendere consapevolezza del mio punto di vista e di quello degli altri (senso comune) / rispettare i tempi e i ritmi della comunicazione altrui
- Intervista a coppie (20 min + 20 min)
- Report sui processi relazionali e comunicativi. Riprendere tema della difficoltà di parlare di questi temi

### *Comunicazione verbale e non verbale*

Gli assiomi della comunicazione (i due più significativi in qs contesto):

- *L'impossibilità di non comunicare* (comunicazione=comportamento; non esiste un non comportamento-non esiste la non comunicazione; il non comportarsi (non comunicare) è un modo di comportarsi, di comunicare)
- *Ogni comunicazione ha un livello di contenuto* (info...) e *uno di relazione* (sentimenti, emozioni, paure...). Entrambi possono insieme o separatamente incidere sulla validità del messaggio.

Feed back / Rumori / contesto

Aspetti: Verbale (contenuto); Non verbale (atteggiamento corporale); Paraverbale (tono della voce); Contesto (spazio e i suoi limiti)

Spesso la comunicazione non verbale viene percepita come la principale

Una buona comunicazione necessita in tutti e due gli interlocutori: equilibrio tra verbale e non verbale; buon uso del feed back; ascolto attivo; assertività (riuscire a dire senza aggredire né subire)

### *Lavoro di gruppo in tre fasi Personificazione dei diversi alcolici*

- consegna scheda, spiegazione del compito e compilazione individuale

- Divisione in tre gruppi (1,2,3) consegna nuove schede e compilazione con i diversi personaggi disegnati dai singoli. Individuare le comunanze e differenze nelle personificazioni.
- Report in plenaria. Ciascun gruppo presenta un personaggio per ogni alcolico e parla del lavoro di gruppo. Riprendere temi: pdv, stili di vita, senso comune, significato simbolico delle immagini e potenziale uso per lavoro del progetto

*Come è andata oggi...*

Tecnica del *nodo di gruppo* per salutarsi

Diario di bordo

Saluti e alla prossima volta

### Esercitazione 2° giorno

<b>VINO</b>
<b>BIRRA</b>
<b>AMARO E GRAPPA</b>
<b>APERITIVI</b>
<b>WHISKY</b>
<b>COGNAC</b>
<b>SPUMANTE</b>

## DIARIO DI BORDO DEI RAGAZZI

30/01/03 Oggi nell'incontro ci siamo confrontati su vari argomenti, secondo me parlando più liberamente della scorsa volta.

30/01/03

Come prima volta mi sono divertito molto. Mi è servito per conoscere un po' alcune persone con cui ci chiacchieravo, poi mi è servito per capire alcune cose che anche in futuro mi potrebbero essere utili. Insomma, questa esperienza è da trasmettere a molti altri.

(le attività che si fanno devono avere un senso per noi per essere gradite e quando ce l'hanno viene la voglia di coinvolgere anche altri ragazzi)

30/01/03

L'incontro è stato positivo, ci siamo scambiati delle idee riguardo a un elemento che è sempre un punto su cui discutere. Mi è piaciuto il lavoro dell'intervista che ci ha aiutato a conoscere meglio uno di noi.

30/01/03

La comunicazione è stata maggiore, mi sono sentita più a mio agio ed ho comunicato con persone che non avrei mai pensato così simpatiche. Però ancora il tema dell'alcol è stato affrontato in maniera molto generalizzata (forse a causa della poca conoscenza!). Quando non ci conosciamo abbastanza è difficile affrontare temi scottanti e personali come l'alcol.

30/01/03

Francamente oggi mi sono divertita di più. Forse perché ero più coinvolta. Sono venute fuori tante cose, soprattutto la fantasia ed è stato divertente poiché ognuno ha detto cose diverse ma molto simpatiche. E' proprio in questi casi che viene fuori l'originalità delle persone.

30/01/03

In questo incontro, come in quello scorso, abbiamo fatto il lavoro di gruppo. Secondo me è stato bello, in quanto ti puoi confrontare con gli altri del tuo gruppo ed alla fine "capire" il carattere o per lo meno quello che pensa su di un determinato argomento.

30/01/03

Durante l'intervista ho conosciuto meglio alcune ragazze del gruppo, il fatto di raccontare le mie esperienze agli altri mi ha un po' imbarazzato. Mi sono sentita più vicina alle altre. Nella seconda parte dell'incontro l'atmosfera era più rilassata, iniziamo a conoscerci e anche a ridere e

scherzare di più.

30/01/03

Oggi è il secondo incontro; abbiamo trascorso dei momenti di confronto belli, ma a volte anche un po' imbarazzanti (almeno per me). Comunque nell'insieme mi sembra una bella esperienza.

30/01/03

Ho avuto molto piacere di conoscere "...", un ragazzo molto simpatico e aperto. Mi è piaciuto anche il modo in cui gli altri hanno interpretato il nostro colloquio "E' scoppiata la scintilla" hanno detto. Chissà....

Per il resto è stata una puntata divertente, dove ho ancora una volta provato a stare con persone che non conosco bene.

30/01/03

Oggi è stata una giornata più interessante e divertente peccato che devo andare via prima. Ciao.

30/01/03

E' la prima "vera" partecipazione all'interno del gruppo. Però penso che abbiate capito che non sono molto propensa, per così dire, a esprimere le mie sensazioni, sono restia nel parlare di me, ma comunque mi fa sempre piacere conoscere nuove persone.

6 FEBBRAIO 2003

Prevenzione all'abuso di alcol

3° giorno

3 ore 14.15-17.30

Introduzione alla giornata

Cosa facciamo oggi

*Riscaldamento: Nodo di gruppo*

*Lavoro di gruppo: leadership*

- Divisione in 3 gruppi di quattro persone ed elezione di un leader che coordinerà il lavoro di gruppo mirata a un compito.
- Si chiamano fuori i leader e si danno istruzioni
  - o Ci sono tre leader: A. *Attivo*, partecipativo, coinvolgente e motivante. Ricorda il compito, tranquillizza, tiene sotto controllo i tempi e sprona i singoli lodandoli e incoraggiandoli. Crea senso di gruppo e unione nella realizzazione del compito. Comunque vada sarà un successo perché fatto da loro. Il gruppo insieme porta l'oggetto in plenaria. B. *Menefreghista* e anzi negativo. Non si ricorda per bene il compito, è lacunoso, ha perso il foglietto, non dice che c'è un tempo limite. Non sprona anzi devia e chiacchiera anche se poco perché essenzialmente svogliato. Sbadiglia e pensa a quello che deve fare dopo. C. Negativo ossia devastante, si arrabbia per l'incapacità dei singoli, sminuisce gli sforzi e ripete che non ce la faranno mai. Fa la faccia schifata e si pente di aver accettato di fare il leader. Rilegge il compito tante volte diventando anche antipatico.
  - o Il compito è: Costruire in tridimensionale una bottiglia di bevanda alcolica a scelta con bicchiere, decorandoli. Tempo 15 min. Si possono usare pennarelli, colori vari e forbici, ma vanno richieste con una parola d'ordine che va sussurrata all'orecchio di Felicità: taglia e cuci. La parola va tenuta segreta. Si può usare scotch o colla. Vince chi porta sul tavolo il lavoro migliore.
- Lavoro di gruppo
- Plenaria: riflettiamo sul ruolo del leader e sui ruoli che ciascuno sente più adatti a sé. Ogni ruolo ha importanza per il gruppo specialmente in un gruppo di lavoro. Comunicazione verbale e non verbale.

*Testo cinematografico: TITANIC*

- Comunicazione cinematografica/Presentazione del film e della storia
- Spezzone di film
- Discussione tutti insieme su ciò che emerge rispetto all'alcol e la resa delle immagini
- Rivediamo fotogramma per fotogramma riprendendo le cose dette in discussione e procedendo nel capire cosa ci suggeriscono le immagini, le sensazioni e poi

cosa hanno fatto i tecnici per arrivare a quel messaggio, quali erano i loro intenti comunicativi?

*Testo stampato:* pubblicità di alcolici

- Tutti i fogli in terra e i ragazzi girano ad osservare
- In gruppo scambio di battute sulle cose che emergono
- Scelta di tre o quattro messaggi pubblicitari per lavorarci nei gruppetti. Cosa ci suggeriscono le immagini? Come è costruito il messaggio?

*Rappresentazione ludica* della vostra reciproca scuola per presentarla *agli altri*. Cosa devo dire, quali informazioni voglio far passare? Quale messaggio? Come si crea un messaggio che altri dovranno interpretare? (se c'entra)

*Come è andata oggi...*

Diario di bordo

Saluti e alla prossima volta

### **DIARIO DI BORDO RAGAZZI**

6/2/03

Oggi mi è stato affidato un lavoro difficilissimo: fare il leader distruttivo. Per me non è stato facile perché io sono un tipo allegro, vivace e altruista che non è capace di fare il tiranno; infatti le due ragazze che lavoravano con me mi incominciavano ad odiare. Comunque oggi ho imparato molte cose, tipo il cambiamento.

6/2/03

Oggi, durante la prima attività di gruppo, sono venuti fuori degli aspetti della vita di gruppo... del gruppo con il quale si sta... c'è sempre il menefreghista e il più attivo. Mi sono divertita molto. Nella seconda parte dell'incontro quando abbiamo visto il film sono venute fuori le differenze di "bevute" e "comportamento" tra prima e seconda classe.

6/2/03

Oggi abbiamo fatto un "gioco" a gruppo, ed in ogni gruppo c'era una situazione diversa, a seconda del compito che era stato imposto al leader!!! Poi abbiamo visto una parte del TITANIC da cui abbiamo tirato vari comportamenti che sono emersi

6/2/03

Oggi abbiamo fatto il lavoro di gruppo, io ero un leader, per me è stato semplice in quanto si avvicina molto al mio carattere. Non mi ha solo interessato molto all'inizio il lavoro su Titanic, forse perché non avevo prestato molta attenzione al film, comunque è molto bello fare i lavori di gruppo, perché in questo modo puoi conoscere gli altri.

6/2/03

Oggi è stata un'altra bella esperienza, ci stiamo aprendo anche di più e quindi alla prossima volta. Oggi è stato molto interessante il lavoro a gruppi e mi sono divertita molto.

6/2/03

Oggi è il terzo incontro che facciamo. Abbiamo iniziato a parlare di esperienze personali e a formare gruppi di lavoro che possono essere più o meno compatti. Le esperienze che sto via via affrontando si rafforzano anche nel carattere e mi sto rendendo conto che mi sono utili anche nella quotidianità.

6/2/03

Oggi nella prima parte di 'lavoro artigianale' mi sono divertita e credo d'essermi inserita anche di più rispetto alle altre volte precedenti. Mi spiace per il comportamento che ho avuto nell'ultima parte, ma ero molto stanca e quindi la mia partecipazione è stata minima.

6/2/03

Oggi è stato divertante. Durante il lavoro di gruppo mi sono sentito a disagio per il comportamento del leader però in fin dei conti è stata una cosa simpatica. E' stato molto bello il commento del film, le opinioni, il confrontarsi, cercare di capire cosa voleva lei.

6/2/03

L'incontro di oggi l'ho trovato più espressivo degli altri perché, grazie alla visione di una scena del film "Titanic" abbiamo potuto tutti esprimerci per quanto riguarda le nostre opinioni sul tema dell'alcol trattato dai protagonisti. Poi ci siamo soffermati sul concetto di gruppo, ho pensato al mio, ma non ho detto che non mi ci trovo tanto bene perché l'unico obiettivo di quasi tutti i componenti è uscire per bere e per fumare. Vorrei essere più disinvolti la prossima volta!

6/2/03

Anche oggi l'incontro è andato abbastanza bene. Abbiamo parlato del significato di un gruppo, del leader ci siamo scambiati le opinioni e abbiamo commentato una scena del film Titanic dove si vedeva la differenza tra le varie classi sociali.

13 FEBBRAIO 2003

4° giorno

3 ore 14.15-17.30

Introduzione alla giornata

Cosa facciamo oggi

*Riscaldamento lungo:* ogni ragazzo estrarrà due bigliettini e risponderà al primo in cerchio e al secondo al centro. In ogni biglietto c'è una frase da completare.

Quando mi sveglio io.....	Quando mi sento triste io.....
Quando qualcuno mi risponde male io.....	Quando mi arrabbio io.....
Se spolverando una bottiglia uscisse un genio io.....	La domenica a pranzo io.....
Per me, una cosa molto importante e'.....	Una delle cose piu' brutte secondo me e'.....
Prima di addormentarmi io.....	Mi guardo allo specchio e.....
Le mie telefonate piu' lunghe sono con.....	Quando mi ammalo io.....
Sull'autobus io.....	Quando non ho voglia di uscire io.....
Quando mi succede qualcosa di bello io.....	Se prendo un bel voto io.....
Se prendo un brutto voto io.....	Quando mi diverto io.....
E' bello .....	E' brutto.....
Alla tv io.....	Io mi sento solo quando.....
Quando ho paura io.....	Io ho paura quando.....
Quando sono solo io.....	In mezzo a tanta gente io.....
Di fronte al mare io.....	Di fronte a un tramonto io.....

*Testo stampato: pubblicità di alcolici*

- Tutti i fogli in terra e i ragazzi girano ad osservare
- In gruppo scambio di battute sulle cose che emergono
- Scelta di tre o quattro messaggi pubblicitari per lavorarci nei gruppetti. Cosa ci suggeriscono le immagini? Come è costruito il messaggio?

*Friends:*

- Comunicazione di fiction/Presentazione del sitcom e della storia
- Episodio
- Discussione tutti insieme su ciò che emerge rispetto al gruppo, le relazioni, la comunicazione, la diversità, le maldicenze. Cosa ci suggeriscono le immagini, le sensazioni?

*Pro e Contro: due gruppi schierati pro e contro: le macchine fotografiche*

*Come è andata oggi...*

Diario di bordo

Saluti e alla prossima volta

### **DIARIO DI BORDO RAGAZZI**

13/02/03

Oggi ci siamo divertiti in modo particolare. Forse perché abbiamo parlato più liberamente rispetto alle altre volte.

13/02/03

Oggi mi sono divertito moltissimo, ho imparato cose nuove che mi hanno fatto riflettere.

13/02/03

Oggi è stato interessante, siamo sempre più affiatati come gruppo e quindi speriamo che il risultato finale sia bello.

13/02/03

Oggi abbiamo parlato di come si può comunicare attraverso la pubblicità e i vari comportamenti!  
Bene.

13/02/03

Nell'incontro di oggi abbiamo visto 'Friends'. Finalmente è venuto fuori lo spunto di gruppo.

13/02/03

Oggi abbiamo parlato di belli e di brutti, pareri giusti e sbagliati...

20 FEBBRAIO 2003

5° giorno

3 ore 14.15-17.30

Introduzione alla giornata

Cosa facciamo oggi

*Riscaldamento lungo:* (disponibilità e scelta a partecipare)

cerchio per la mano, applauso con singolo in centro e applauso di gruppo, chiavi che aprono

*ME:* (autobiografia, consapevolezza di dove siamo, responsabilità di scelte e vita, crucialità di questa età)

vecchio e nuovo, cosa stai lasciando andare e cosa stai conquistando

*L'Orologio della vita* – da soli

- in gruppo

*A COPPIE:* (comunicazione non verbale, giocosità)

*Aura*, sovrapporre le mani a occhi chiusi, alzarsi insieme, guardarsi fissi, giocare con le mani

*IO – GRUPPO:* (autostima, frasi killer nostre e degli altri; fiducia negli altri, il gruppo può potenziare e rafforzare i singoli)

*A faccia a faccia:*

1. ognuno scrive una frase su un pregio un qualità che vorrebbe che gli altri vedessero
2. ciascuno va nel centro e dice Antonella sei...
3. gli altri ripetono questa frase guardando la persona

*GRUPPO:* (i valori, i punti di vista diversi)

*A. I maghi del XX secolo. Consegna scheda. Ciascuno ordina in ordine d'importanza il contributo dei maghi*

*Cosa possiamo fare noi?*

Si trascrivono in plenaria gli elenchi ordinati e si discute sulla classifica

B. Il gruppo presenta e propone un'idea, un concetto emerso da questa prima parte del corso, con una scenetta o un disegno a scelta.

CARAMELLE , APPLAUSO DI GRUPPO di fine esperienza.

*Come è andata oggi...*

Diario di bordo: Oggi e l'esperienza in generale

Saluti e BUON VIAGGIO

**DIARIO DI BORDO RAGAZZI**

20/2/03

Oggi è l'ultimo incontro alla Ginori Conti, via via che passa il tempo mi diverto sempre di più e soprattutto apprezzo maggiormente il vostro impegno-sforzo che fate per coinvolgerci. Oggi mi sono molto divertita ed il tempo è passato.

20/2/03

Oggi mi risono divertito molto. Ho fatto delle cose che a mente lucida non avrei mai fatto... devo dire che ancora una volta questo incontro è servito per conoscere meglio le persone e per conoscermi. Ciao.

20/2/03

Oggi è stato un incontro particolare, non è stato molto attivo, ma mi sono divertita perché ho scoperto il lato emotivo di qualcuno. E anche una particolare amicizia...

20/2/03

Oggi è l'ultimo incontro. Questo corso è andato molto bene, mi ha aiutato a essere più sicura di me stessa e di aprirmi di più con gli altri cosa che non facevo mai. Ho conosciuto persone simpatiche e che non pensavo fossero così. Ciao.

20/2/03

Oggi il gruppo non era molto unito ed è stato difficile lavorare però alla fine quando eravamo in pochi c'è stato più partecipazione. Spero di iniziare bene il nuovo percorso.

20/2/03

E' stato l'ultimo incontro e anche quello dove ci siamo divertiti di più.

20/2/03

Questo è stato l'ultimo incontro, dove ognuno di noi è stato messo un po' in gioco perché doveva dire le sue cose e si sentiva un po' di imbarazzo!

20/2/03

Quinto incontro, rapporto con i coetanei è migliorato, il gruppo sta riuscendo anche se c'è ancora imbarazzo.

20/2/03

Questa giornata abbiamo cercato di aprirci con il gruppo, ma molti (compresa io) non sono riusciti o non hanno voluto farlo: anche se non ho parlato (ma solo in alcune occasioni come ad esempio quando parlavamo del gruppo) sono 'riuscita' a capire il carattere di una persona, se in alcuni momenti è aperta o no.



**SECONDO MODULO.**  
**“GLI INCONTRI CON GLI ESPERTI”**  
(di Felicità Gabellieri)

Se la prima parte del percorso si è concentrata sulla costituzione del gruppo e sulla riflessione autobiografica volta a costruire le basi del percorso di consapevolezza attivato, il secondo modulo è stato dedicato agli incontri con gli esperti. Obiettivo di questa fase, fornire agli studenti gli strumenti concettuali e le informazioni necessarie per poi passare alla realizzazione di un prodotto di comunicazione.

*Calendario e contenuti degli incontri*

1. *28 febbraio (3 ore)*

“La comunicazione sociale e i processi di comunicazione: l’esperienza della campagna nazionale giovani ed alcool: introduzione e giochi di ruolo”

Docente: Andrea Volterrani

Contenuti: Nella prima parte dell’incontro sono stati presentati elementi teorici essenziali sul processo di comunicazione: elementi costitutivi e difficoltà nel processo di comunicazione; i tre mondi (realtà, pensiero, linguaggio); l’ascolto dell’audience.

Nella seconda, è stata presentata la campagna nazionale “alcool e giovani”, sollecitando le riflessioni e le valutazioni degli studenti.

2. *7 marzo (3 ore)*

“ Il progetto Alcolzeta: presentazione e valutazioni”

Docente: Oreste Bazzani

Contenuti: L’alcool: che cos’è, come si misurano i gradi alcolici (l’alcolometro), quali sono i rischi per la salute. Presentazione dell’agenda “Alcolzeta”: analisi, riflessioni e valutazioni.

3. 14 marzo (3 ore)

“La radio e Internet: esperienze e vissuti”

Docenti: Silvia Bruni e Leonardo Landi

Contenuti: Attraverso lavori di gruppo e interviste incrociate, sono stati rilevati e discussi i vissuti e le esperienze degli studenti su entrambi i media (radio e internet) con l'obiettivo di valutare competenze e interesse.

4. 21 marzo (3 ore)

“ La comunicazione via web: analisi dei siti web sull'alcool rivolti ai giovani”

Docente: Silvia Bruni

Contenuti: Sono stati presentati i principali elementi della comunicazione via web: cenni storici, elementi costitutivi, attuali esperienze. I ragazzi hanno in seguito analizzato alcuni siti dedicati al tema alcol e giovani, presentando riflessioni e valutazioni.

5. 28 marzo (3 ore)

“ La comunicazione radiofonica”

Docente: Leonardo Landi

Contenuti: Attraverso la visita guidata alla sede di Nova Radio (emittente che ha ospitato la realizzazione della trasmissione radiofonica durante il laboratorio) sono stati presentati i principali elementi della comunicazione radiofonica, dedicando particolare attenzione alla centralità della musica nel trasmesso radiofonico e nei vissuti giovanili.

### *Metodologia*

Ogni incontro è stato articolato in due momenti successivi: nella prima parte sono stati proposti all'attenzione temi e concetti, nella seconda parte sono stati realizzati lavori di gruppo e momenti di didattica attiva che hanno visto protagonisti i ragazzi.

*Osservazioni*

Il secondo modulo ha rappresentato un momento di passaggio tra la fase dedicata al lavoro sull'identità e sui vissuti degli studenti a quella incentrata sulla produzione di un vero e proprio prodotto di comunicazione indirizzato ai giovani sul tema alcol- giovani. Nel corso di questo modulo le preferenze e le competenze espresse dai ragazzi hanno indirizzato la riflessione sul medium radiofonico, considerato dai partecipanti al corso più stimolante per i loro coetanei rispetto ad un prodotto pensato per la rete.

**TERZO MODULO.**  
**“IL LABORATORIO”**

( di Leonardo Landi)

Relazione programma radio

Il percorso formativo è iniziato a scuola con una serie di conversazioni attraverso le quali gli studenti hanno descritto agli operatori il loro rapporto con il mezzo radiofonico.

Da questo primo confronto, è emersa l'importanza della musica come mezzo di comunicazione e di diffusione di contenuti di carattere socio-educativo.

Una visita nei locali della radio ha permesso, successivamente, agli studenti di acquistare maggiore dimestichezza con l'uso di strumenti di comunicazione.

Dopo qualche difficoltà iniziale ad esprimersi in pubblico, dovuta alla timidezza provata dai ragazzi di fronte agli adulti e, soprattutto, ai microfoni, il lavoro è decollato.

Le lunghe discussioni preparatorie hanno posto le basi per la realizzazione di un programma di 55 minuti con l'obiettivo di mettere in guardia i coetanei rispetto all'abuso di bevande alcoliche.

Questi i contenuti di fondo della trasmissione:

- usare la testa
- moderare il consumo di alcool
- consumare in modo consapevole
- sapere cosa si beve
- elencare i danni derivati dall'abuso

Un'esigenza manifestata dagli studenti è stata quella di evitare moralismi, sostenendo che l'alcol è semplicemente qualcosa da evitare, e di mettere invece in luce tutti gli aspetti legati all'uso di bevande inebrianti.

Secondo i ragazzi, sentendo un "sermone" contro l'alcol i giovani avrebbero spento la radio. Tenendo conto di queste considerazioni, si è cercato di analizzare le motivazioni che portano a bere che emergono dai ragazzi:

- l'alcol produce, almeno in un primo momento, effetti benefici: fa ridere e divertirsi, hanno detto gli studenti, fa essere un po' disinibito, fa socializzare, ma ha anche effetti negativi come far vomitare, andare con ragazzi/e brutti/e, far addormentare, far venire il

mal di testa, dire cazzate, provocare incidenti in auto o in motorino, provocare casini e litigi, far ingrassare, far perdere la memoria.

In altre parole, gli studenti volevano problematizzare le motivazioni dell'uso di alcol senza per questo risultare pesanti e noiosi.

Un'altra esigenza emersa nelle prime discussioni è stata quella di rendere la trasmissione divertente, allegra e fruibile anche da un pubblico distratto. I ragazzi hanno affermato di ascoltare la radio soprattutto per la musica e, in base alle loro esperienze di ascolto, di preferire, nella stragrande maggioranza, la musica italiana di cui capiscono i testi.

Da un punto di vista tecnico, è stato dunque deciso di costruire il programma, evitando affermazioni di principio e preferendo piuttosto l'uso della musica, il ricorso a testimonianze dirette, e la messa in scena di piccoli radiodrammi (della durata di due o tre minuti ciascuno) da parte degli studenti stessi, che si sono improvvisati attori radiofonici.

Il pezzo musicale scelto per aprire la trasmissione è stato un brano rap in italiano in cui il consumo di alcool non viene condannato, ma neppure eccessivamente esaltato; seguiva poi una scenetta in cui venivano messi in luce gli aspetti positivi del bere (socializzazione, facilità alle nuove conoscenze ed amicizie..).

Dopo un inizio tutto sommato allegro, la trasmissione si sviluppava in un crescendo sempre più cupo ed inquietante sia dal punto di vista musicale che nelle parti parlate.

I racconti delle esperienze degli alcolisti si alternavano a rabbiosi brani punk; alle scenette che rappresentavano incidenti in motorino (con il relativo corollario dei lamenti delle madri disperate) seguivano pezzi musicali intitolati, significativamente, *Fegato spappolato*.

Superate le prime reticenze e timidezze, la realizzazione degli sketch è stata l'attività che ha maggiormente coinvolto tutti i partecipanti. I ragazzi hanno mostrato di appassionarsi alla recitazione e alla sceneggiatura.

Per realizzare la scena dell'incidente stradale sono stati registrati dal vero i rumori prodotti da un motorino, simulando la caduta e le grida del tragico evento.

Alcuni sketch avevano un tono divertente ed ironico, come quello in cui un ragazzo, per superare la timidezza nel tentativo di sedurre una ragazza, si ubriaca, riducendosi in uno stato tale da non poter realizzare l'ambita conclusione della serata.

Alcuni studenti si sono appassionati maggiormente nella ricerca e nella selezione dei brani musicali, dimostrando per altro una certa timidezza nell'affrontare il microfono.

Il lavoro svolto a scuola prima dell'inizio del laboratorio è stato riutilizzato durante la trasmissione. Alcune testimonianze di alcolisti, raccolte in precedenza, sono state lette in tono drammatico.

I ragazzi hanno anche tradotto dall'inglese i testi di noti musicisti, come ad esempio quelli del rapper Eminem, in cui si parla dell'uso di alcool e droghe. Questo, nell'ottica dei partecipanti alla trasmissione, avrebbe dovuto servire per attrarre l'interessare l'ascoltatore fornendogli informazioni che magari non conosceva e nello stesso tempo e allo stesso tempo spiegare i contenuti del programma. La fama di un musicista rendeva le parole lette dai ragazzi cariche di autorevolezza per i loro coetanei (o almeno questo è quanto ritenevano alcuni degli studenti).

La costruzione della trasmissione ha richiesto molto tempo: spesso un incontro di due o tre ore è stato necessario per registrare uno sketch di due o tre minuti. Questo però ha permesso agli studenti più interessati di familiarizzare con la strumentazione radiofonica.

Complessivamente il lavoro è risultato stimolante sia per gli operatori che per i ragazzi, raggiungendo un'ottima collaborazione nell'attività di gruppo. La possibilità di creare una propria trasmissione ha favorito negli studenti una riflessione sui mass media e sul loro ruolo educativo.

Forse più problematico è stato il successivo intervento della RAI che, con l'uso di luci, telecamere ecc., ha inibito un po' i ragazzi nelle loro espressioni. Le difficoltà e le timidezze iniziali sono riemerse, ponendo gli studenti di fronte a nuove difficoltà. Probabilmente, però, l'apparire in televisione è risultato un ulteriore stimolo nel lavoro.

In ogni caso anche quest'ultimo ostacolo è stato superato e se, per ipotesi, i ragazzi dovessero affrontare un programma televisivo probabilmente si troverebbero già avvantaggiati.

## Scaletta del Programma Radio

1. Pezzo musicale in italiano (tematizzazione soft alcol) es. Sottotono
2. sketch “Serata ideale” – in sottofondo strumentale Eminem
3. presentazione a due voci
4. Fegato spappolato di V. Rossi
5. sketch “Vomito – Appuntamento mancato”
6. To drunk to fuck

Da definire (prima ipotesi):

- transpotting
- Negrita introdotti da presentazione
- Sketch “Incidente”
- Articolo 31

Testimonianze racconti di vita alcolisti ???

Un momento di informazione: Il regolo – presentazione degli effetti dell’alcol

Presentazione del sito

## APPUNTI

### **Alcol. Gli aspetti/effetti positivi .... e quelli negativi**

Negativi:	Positivi:
Vomitare	
Andare con i brutti/le brutte	Ridere
Addormentarsi	Divertirsi
Avere il mal di testa	Essere un po’ disinibito
Dire “cazzate”	Socializzare
Incidente in auto o in motorino	
La “botta” del giorno dopo	

Ridere troppo	
Fare casini e litigare	
Essere troppo disinibiti	
Fa ingrassare	
Fa perdere la memoria	

**Obiettivi del programma:**

- “Usa la testa”
- “Modera il consumo di alcol”
- “Consuma in modo consapevole”
- “Cerca di sapere cosa stai bevendo”
- “Attenzione: ecco cosa può succedere quando si beve.....”
- 

**Soggetti degli sketch:**

1. Bere per dimenticare
2. Bere per farsi coraggio
3. Incidente in motorino
4. rissa
5. Serata ideale
6. Bere per sballarsi (e poi il mattino dopo non si ricorda più nulla)

**TESTI**

Presentazione

-Serata ideale eh? A chi non piacerebbe passare una serata così?! Ma non sempre può finire in positivo soprattutto se si inizia con l'alcol!

-Vi starete chiedendo chi siamo e che stiamo a fare. Non siamo qui per menarvela, ma per chiacchierare un po' insieme di una cosa che ci interessa: l'alcol.

### Serata ideale

O ce l'avete fatta a venire in pizzeria

(rumori di bicchieri e piatti in sottofondo)

Letizia: Vi presento mia cugina Katia

Diego: Mica male tua cugina!

Letizia: Prendi un goccio e buttati!

Diego beve (glu, glu, glu in sottofondo)

Diego: Oh ciao, come va?

Katia: Bene!

Diego: Quanti anni hai?

Katia: 17

Diego: Sei di Firenze?

Katia: Mi sono appena trasferita

Diego: Allora ti va di rivederci? Dammi il numero così ti chiamo!

Katia: 333....

Diego: Meno male Letizia è andato tutto OK!

Letizia: Hai visto un goccio di birra ti ha fatto prendere il numero!

### L'incidente

Mamma: Visto che è il tuo compleanno, ti abbiamo regalato il motorino, comunque stai attenta e vai piano!

Figlia: Sì, sì, grazie. Lo userò stasera, torniamo presto, non ti preoccupare

Brindisi. Un coro di auguri. Bicchieri che tintinnano.

Figlia: Oh, forse ho bevuto un po' troppo

Incidente: motorino che sgassa, rumore di uno scontro

(grido in sottofondo)

L'amica va dai genitori a dare la notizia.

TOC, TOC

Mamma (con voce preoccupata) Chi è?

Amica: Sono Letizia.

Mamma (aprendo la porta) Oh Dio, che è successo?

Amica: Be', ecco, stavamo tornando... c'è stato un incidente...

Mamma: esclamazione di dolore ....

#### Vomito. Serata andata a buca

Niccolò: Diego a questa festa c'è quella tipa che mi garba

Diego: Chi?

Niccolò: Chiara! E stasera ci provo

(rumore di musica in sottofondo. C'è una festa)

Niccolò: Eccola è lei! No, non ce la faccio... è troppo bella!

Diego: Bevi un paio di questi e vedrai che ti passa tutto!

Voce fuori campo: ora sei pronto buttati!

Niccolò: Non mi sento tanto bene... però ci provo lo stesso, te vieni con me!

Ciao come va?

Chiara: Bene alla grande!

Niccolò: Ti presento Diego

Diego: piacere

....

Niccolò: Oh no mi sento male... (rumore di vomito) Ma dove sono Diego e Chiara?

(si sente un letto che cigola)

#### Presentazione brano

Il brano che stiamo per trasmettere è "drug ballad" di Eminem, il rapper bianco più famoso del momento. Prima di sentirlo vi leggeremo una piccola parte del testo...

Testo (v. testi di Pamela)

#### Presentazione testimonianza

Per aiutare chi ha problemi di alcool ci sono varie associazioni come gli Alcolisti Anonimi, un gruppo di persone che da soli cercano di aiutarsi a non ricadere nella trappola dell'alcool. Abbiamo raccolto alcune testimonianze...

(v. fotocopie Testimonianze di Sandra, Aldo, Polo)

### Presentazione brano

Adesso ascolteremo un pezzo di un gruppo toscano “Trans alcolico” dei Negrita

### Autori

Questo programma è stato realizzato da un gruppo di ragazzi delle scuole Ginori Conti e Volta.... Sara, Elena, Benedetta, Diana, Valentina, Francesca, Giorgia, Diego, Pamela, Niccolò, Eleonora, Daniela e Diana2.

### Presentazione del sito

Se volete avere altre informazioni sul progetto realizzato potete trovarle su [www.alcolonline.org](http://www.alcolonline.org) sezione Bene-informa.

## **L’ESPERIENZA CON IL GT RAGAZZI**

**Silvia Bruni**

Durante il progetto siamo stati contattati da RAI 3, interessata a girare un servizio per una puntata della trasmissione GT ragazzi sul progetto Beninforma. Il servizio è stato girato nella sede di Novaradio dove i ragazzi avevano costruito e registrato il programma radiofonico. Lì è stata ricostruita la fase di discussione e realizzazione del programma e sono stati intervistati gli studenti coinvolti sulla loro esperienza e sul tema dei rischi da consumo di bevande alcoliche.

Dopo un primo momento di forte imbarazzo ed emozione i ragazzi si sono sciolti ed hanno partecipato con curiosità all’esperienza.

Questa possibilità inaspettata, oltre a confermare l’originalità del progetto promosso dal Comune di Firenze, ne ha accentuato il carattere multimediale, consentendo di utilizzare più media: la radio, la TV, internet (grazie al sito in costruzione).

## **IL SITO DI BENINFORMA**

**Silvia Bruni**

Il sito è stato progettato sulla base di indicazioni emerse in un incontro con i ragazzi, dove si è discusso di come e perché utilizzano il web. E' emerso che l'utilizzo è prevalentemente ludico (giochi, musica, ecc.) e che solo per motivi didattici la rete è usata come fonte di informazioni.

D'altra parte gli insegnanti, che intendano lavorare sul tema dell'alcol, necessitano di uno strumento in grado di svolgere una funzione di intermediazione e snodo rispetto all'accesso all'informazione sull'argomento, supportare il bisogno di strumenti e ausili per lo svolgimento delle attività didattiche, comunicare con chi sta sperimentando percorsi analoghi.

A partire da queste considerazioni si è deciso di progettare il sito con le seguenti caratteristiche:

-due sezioni, una per gli insegnanti, l'altra per i ragazzi.

Sezione per gli insegnanti

- i materiali del percorso di formazione svolto con gli insegnanti;
- la guida prodotta dagli insegnanti;
- un repertorio di siti web sul tema dell'alcol;
- una lista di discussione.

Nella sezione rivolta ai ragazzi si potranno trovare:

- i materiali del percorso di formazione svolto;
- il programma radiofonico scaricabile;
- un repertorio di siti web sulla salute pensati per i giovani;
- informazioni sul tema;
- una lista di discussione.

# LA BANCA DATI DEI PROGETTI

Silvia Bruni

Il sito [www.alcolonline.org](http://www.alcolonline.org) consente inoltre l'accesso alla banca dati, costituita ad oggi da 110 progetti di prevenzione rivolti ai giovani, sui temi dell'alcol e le droghe. La banca dati contiene i seguenti campi:

- Nome del progetto
- Ente promotore
- Finanziamenti
- Descrizione
- Parole chiave
- Referente
- Materiali prodotti (link al catalogo bibliografico)

La ricerca è possibile per titolo del progetto, ente promotore, parole chiave.

I progetti ad oggi presenti sono stati studiati al fine di mettere in evidenza la prevalenza di azioni di comunicazione sociale previste e realizzate

## ANALISI COMPARATA DI 110 PROGETTI DI PREVENZIONE IN RELAZIONE ALLE AZIONI DI COMUNICAZIONE SOCIALE.

D. Venè O. Bazzani, S. Bruni, L. Mezzani\*, S. Tempestini, L. Gigli, F. Gabellieri,  
I. Mancuso

Introduzione: Gli interventi di prevenzione rispetto all'uso di sostanze, legali e non, rivolti alla popolazione giovanile, generalmente prevedono la realizzazione di azioni di comunicazione sociale.

Scopo dello studio: Lo studio mira a valutare l'esistenza e la tipologia di prassi presenti nei progetti analizzati, in relazione alla realizzazione di azioni di comunicazione sociale. Materiali e metodi: Sono stati presi in esame 110 progetti di prevenzione rivolti ai giovani realizzati in alcune regioni italiane (11 per 21 progetti) in Toscana (11 progetti) nell'Azienda Sanitaria 10 Firenze (61 progetti) da associazioni del terzo settore dell'area fiorentina (17 progetti) collocati in un database consultabile sul sito [www.alcolonline.org](http://www.alcolonline.org) realizzato a partire dalle indicazioni di INDIRE ex Biblioteca di

Documentazione Pedagogica. Sono stati analizzati, utilizzando i report dei progetti, gli obiettivi (descrittori) e le azioni inerenti la comunicazione sia quelle dichiarate negli obiettivi che quelle emerse dalla lettura dei progetti. Gli indicatori utilizzati nella comparazione sono: target d'utenza del progetto, obiettivi, soggetti coinvolti, metodologia utilizzata, azioni di comunicazione sociale, presenza e ruolo svolto dall'equipe di progetto, valutazione di processo e di prodotto. Risultati: Rispetto agli altri indicatori rimandiamo al testo per esteso. Per quanto riguarda le azioni di comunicazione sociale emerge che rispetto ai progetti delle regioni (21) soltanto tre fanno riferimento esplicito all'utilizzo di materiale comunicativo (informativo) già prodotto in precedenza. Nei rimanenti progetti (18) non vi è una descrizione chiara ne della produzione di materiale comunicativo ne del suo utilizzo. In nessuno dei progetti è presente la valutazione della ricaduta dello strumento utilizzato. Nei progetti realizzati in Toscana (11) in uno emerge una chiara azione comunicativa elaborata che prevede il coinvolgimento del target di riferimento rispetto ad uno strumento informativo (poster) a partire dal quale gli studenti (scuole medie superiori) elaboreranno le informazioni che saranno contenute in un opuscolo/catalogo. Non è prevista valutazione del progetto, non è esplicitata la presenza il ruolo e la funzione di una equipe di progetto. In uno è prevista l'elaborazione di materiale da parte di studenti delle scuole elementari, non è presente la valutazione ne il ruolo dell'equipe di progetto. In altri cinque è previsto l'utilizzo di materiale informativo prodotto in precedenza non è prevista la valutazione ne il ruolo dell'equipe. Nei progetti promossi dall'Azienda Sanitaria 10 di Firenze (61) in nessun progetto è fatto esplicito riferimento alla produzione di materiale informativo specifico. Non viene indicato se il materiale informativo utilizzato è stato valutato. Nei progetti promossi da organizzazioni del terzo settore (17) in uno è prevista la realizzazione di uno strumento informativo realizzato dal target del progetto, non è specificata la valutazione ne il ruolo dell'equipe di progetto. Discussione: Dei 110 progetti analizzati solo cinque (4.54%) prevedono esplicitamente nel report del progetto azioni di comunicazione sociale, di questi solo due prevedono il coinvolgimento del target nella realizzazione dell'azione informativa. Nessuno dei progetti dichiara se c'è e il tipo di valutazione ne il ruolo dell'equipe di progetto. Conclusioni: Dall'analisi dei report dei progetti solo una piccola percentuale prevede esplicite azioni di comunicazione sociale. E' da ritenere che molti altri pur non avendo esplicitato tali

azioni le abbiano previste in corso d'opera. In nessun progetto è prevista una valutazione degli strumenti informativi prodotti, in due è previsto il coinvolgimento del gruppo target nella produzione dei materiali informativi. Da quanto emerge si sottolinea la necessità di realizzare e diffondere specifiche linee guida rispetto alle azioni di comunicazione sociale in ambito preventivo.

# **GIORNATA DI PRESENTAZIONE DEL PERCORSO SVOLTO**

**Silvia Bruni**

Gli obiettivi della giornata, che si svolgerà nel febbraio 2004, sono:

- valorizzare il percorso svolto;
- far conoscere agli insegnanti l'esperienza fatta dagli allievi e viceversa;
- far discutere, confrontare e riflettere i ragazzi e i docenti sui progetti di prevenzione sull'alcol svolti nelle scuole di Firenze;
- presentare le attività agli amministratori, alle famiglie e alla cittadinanza.

Il programma della mattinata è così strutturato:

ore 9.00 – Introduzione

ore 9.15 – Presentazione del percorso degli insegnanti

ore 9.45 - Presentazione del percorso degli studenti

ore 10.15 – Tavola rotonda con ragazzi e insegnanti di altre scuole

ore 11.30 – Il punto di vista degli operatori

ore 11.45 – Il punto di vista del Provveditorato (Lauro Seriacopi)

ore 12.00 - Conclusioni (Comune di Firenze)

ore 12.15-Rinfresco

I gruppi saranno liberi di organizzare le presentazioni come meglio credono.

## ALLEGATI

PROGETTO BENE-INFORMA – 2003

### PARTECIPANTI CORSO INSEGNANTI

	Nome	Materia insegnata	Scuola
1.	Anna Portolani	Scienze	ITC - Volta
2.	Carla Catalano	Educazione del consumatore	ITAS – Ginori Conti
3.	Caterina D’Arcangelo	Educazione fisica	ITC - Volta
4.	Flavia Giovannini	Fisica	ITC - Volta
5.	Gianna Grati	Scienze	ITC - Volta
6.	Maria Chiara Ballerini	Scienze	ITC - Volta
7.	Marina Figuccia	Igiene - Anatomia	ITAS – Ginori Conti

PROGETTO BENE-INFORMA – 2003

**CORSO INSEGNANTI**

**Prospetto presenze**

	<b>Nome</b>	<b>13/03</b> n° ore	<b>31/03</b> n° ore	<b>14/04</b> n° ore	<b>28/04</b> n° ore	<b>5/05</b> n° ore	<b>8/05</b> n° ore	<b>Totale</b> n° ore	<b>Rilasciar e Attestato</b>
1.	Anna Portolani		4		3	4	4	<b>15</b>	<b>Si</b>
2.	Carla Catalano	3		4		4	4	<b>15</b>	<b>Si</b>
3.	Caterina D'Arcangelo	3						3	NO
4.	Flavia Giovannini	3	4	4	3	4	4	<b>22</b>	<b>Si</b>
5.	Gianna Grati	3	4	4	3	4	4	<b>22</b>	<b>Si</b>
6.	Maria Chiara Ballerini	3	4	4	3	4	4	<b>22</b>	<b>Si</b>
7.	Marina Figuccia	3	4			4	4	<b>15</b>	<b>Si</b>



Francesca																				
-----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CD Audio della trasmissione radiofonica

Cassetta VHS della trasmissione televisiva